



Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia”

Via Malfà, 32 – 97019 Vittoria (RG)- Tel. 09321836028

Cod. Fisc.: 91002500881 – Cod. Mecc. RGIC802008

sito www.icsciascascoglitti.edu.it

e-mail: rgic802008@istruzione.it

PIANO DI REALIZZAZIONE E DI SVOLGIMENTO ATTIVITÀ DI TIROCINIO ATTIVO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

PREMESSA

L'esperienza di tirocinio entra di diritto nel corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria e Scienze dell'Educazione come esperienza di integrazione fra competenze teoriche e operative (art. 1 D.M. 26/05/98).

Il tirocinio ridefinisce profondamente l'impianto metodologico della formazione universitaria. Esso rappresenta una innovazione volti a formare “competenze”, intese come capacità d'uso del sapere nei contesti d'esercizio delle professioni e di costruzione di percorsi formativi caratterizzati da una logica che non sia unicamente accademica.

Le attività di tirocinio hanno la funzione di implementare l'integrazione tra le conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e la pratica professionale in ambiente scolastico. In tal senso, l'esperienza di tirocinio offre al tirocinante l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'università, integrandole, confrontandole, valutandole.

Nel processo formativo finalizzato alla costruzione del profilo del futuro insegnante.

L'esperienza del tirocinio:

- Offre al tirocinante l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'università, integrandole, confrontandole, valutandole;
- Rappresenta l'occasione per applicare e verificare modelli e schemi concettuali appresi durante il corso di studi alla realtà operativa della scuola;
- Costituisce un momento utile per constatare i propri interessi all'interno di uno specifico contesto lavorativo professionale;
- Rappresenta una valida occasione per allacciare proficui rapporti professionali e contribuisce a creare nuovi stimoli di carattere relazionale, culturale, formativo;
- Sviluppare modalità di apprendimento sul campo e confrontare modi diversi di costruire conoscenze;
- Sviluppare l'autoconsapevolezza e la coscienza critica sulle strategie di insegnamento e sulla funzione docente.

Solo un tirocinio in formazione può assicurare, attraverso un opportuno coordinamento didattico, l'adeguato collegamento degli apprendimenti teorici acquisiti nei corsi accademici di area professionalizzante (didattiche e laboratori) con l'esperienza osservata, partecipata e sperimentata nella scuola. La linea di collaborazione più facilmente riconoscibile è quella che sussiste fra tirocinante-coordinatore del tirocinio (supervisore di tirocinio) - tutor (docente accogliente).

OBIETTIVI

Il tirocinio si pone fundamentalmente i seguenti obiettivi:

1. *Conoscere la scuola, dal punti di vita della legislazione, della struttura, dell'organizzazione.* Ciò concerne al tirocinante di conoscere, mediante l'esperienza diretta, le dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, del funzionamento degli organi di gestione della scuola e della loro ricaduta sull'attività didattica.
2. *Osservare per capire la realtà scolastica.* Il tirocinante riflette sulle modalità di scelta e di utilizzazione delle varie strategie didattiche in relazione agli oggetti di apprendimento, agli aspetti comunicativi, agli strumenti didattici, a situazioni individuali particolari, oltre che in riferimento alla normativa scolastica.
3. *Progettare, sperimentare, documentare, riflettere al fine di realizzare percorsi didattici.* Il tirocinante riflette sulle modalità di organizzazione e selezione dei contenuti disciplinari in relazione alle strutture cognitive, agli stili individuali di apprendimento, ai bisogni formativi degli allievi, alla luce delle nuove indicazioni nazionali per il curriculum.
4. *Operare nell'ottica dell'innovazione e della flessibilità.* Il tirocinante consolida le capacità di analisi – progettazione – verifica del suo percorso anche con l'ausilio delle nuove tecnologia per una didattica innovativa-inclusiva.

ORGANIZZAZIONE

Il percorso del tirocinio per l'insegnante in formazione prevede attività articolate in due momenti fra loro strettamente integrati: tirocinio diretto, nella istituzione scolastica, in rapporto con l'insegnante tutor, e tirocinio indiretto, di riflessione sull'esperienza realizzata.

Esso si articolerà in tre fasi:

- ✓ La prima di carattere osservativo-riflessivo;
- ✓ La seconda di tipo collaborativo-operativo;
- ✓ La terza fase di carattere didattico-attuativo.

Nella **prima fase**, il tirocinante avrà modo di conoscere la Scuola ospitante, di esplorare l'organizzazione ed il funzionamento della scuola, di osservare gli insegnanti impegnati nelle diverse attività.

Nella **seconda fase**, interverrà in classe, inizialmente in modo parzialmente attivo, coadiuvando il docente di classe nell'affiancamento agli alunni e nel coordinamento di lavori in gruppo; successivamente con specifiche attività didattiche incentrate sulla conversazione su un argomento e all'analisi di un testo.

Nella **terza fase**, il tirocinante si cimenterà con compiti più complessi, progettando, con la guida del tutor un segmento didattico, nell'organizzazione di lezioni in brevi attività diverse fra loro. Durante questa terza fase il tirocinante sperimenterà l'importanza della "gestione attiva della classe" nel contrastare e risolvere i problemi di attenzione, concentrazione o motivazione degli studenti.

SOGGETTI COINVOLTI

Nel quadro d'insieme ogni figura coinvolta ha individualmente, un ruolo ben definito e funzionale al successo formativo.

- ✓ Consiglio di Facoltà che, di concerto con le istituzioni scolastiche, progetta il percorso di tirocinio.
- ✓ Ufficio Scolastico Regionale che ha compiti di gestione organizzativa, controllo e coordinamento.
- ✓ Dirigente Scolastico che designa i Tutor, firma la convenzione e segue le attività di tirocinio.
- ✓ Tutor Coordinatore (vedi Patto formativo).
- ✓ Tutor dei Tirocinanti (vedi Patto formativo).
- ✓ Tirocinante: soggetto principale dell'azione formativa, acquisisce le competenze professionali (vedi Patto formativo).

PATTO FORMATIVO

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Promuove e attua il raccordo Università/Scuola
- ✓ Sensibilizza i docenti sulle problematiche del tirocinio
- ✓ Certifica l'attività di tirocinio.

Tutor Coordinatore, selezionato dall'Università, organizza, amministra e gestisce i rapporti fra Università, Scuola eUSR; è il docente responsabile del tirocinio indiretto cui vengono affidati i seguenti compiti:

- ✓ Orientare e gestire i rapporti con i tutor assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- ✓ Provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- ✓ Supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- ✓ Seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe;
- ✓ Segue le relazioni finali delle attività in aula;
- ✓ È correlatore nella relazione finale di Tirocinanti.

Il Tutor, individuato dal DS, è il docente che organizza la presenza del tirocinante a scuola a cui vengono affidati i seguenti compiti:

- ✓ Rispettare quanto stabilito nel Progetto di Tirocinio e correlarsi con il Tutor Coordinatore;

- ✓ Essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso risorse, conoscenze teoriche e esperienze idonee;
- ✓ Orientare i tirocinanti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- ✓ Accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento dei tirocinanti;
- ✓ Valutare e stimolare l'autovalutazione del tirocinante per orientarlo verso una didattica innovativa;
- ✓ Discutere e condividere possibili applicazioni in classe;
- ✓ Attestare la presenza del tirocinante;
- ✓ Inviare una relazione al tutor coordinatore al termine dell'attività.

Il Tirocinante concorda i contenuti del modulo di tirocinio con il tutor e con il tutor coordinatore con i quali valuta l'esperienza.

In particolare s'impegna a:

- ✓ Riflettere sull'esperienza e la collega ai modelli teorici;
- ✓ Utilizzare gli strumenti predisposti dall'Università e dalle scuole per documentare il lavoro svolto (diari, griglie) e riflettendo sull'efficacia del proprio operato;
- ✓ Rielaborare l'esperienza nel gruppo;
- ✓ Elaborare il proprio progetto di tirocinio e rivederlo alla luce dell'esperienza;
- ✓ Stendere relazioni sul lavoro svolto;
- ✓ Osservare la scuola nella sua globalità;
- ✓ Sperimentare l'attività in classe;
- ✓ Relazionarsi con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni).

Il tirocinante è tenuto a:

- ✓ Seguire le indicazioni del Tutor e degli insegnanti ospitanti e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o per altre evenienze;
- ✓ Essere responsabile del proprio percorso formativo assumendo un atteggiamento propositivo;
- ✓ Inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza circa le notizie relative di cui venga a conoscenza;
- ✓ Rispettare i regolamenti della scuola e le norme in materia di igiene e sicurezza.

SUCCESSO FORMATIVO

Nel quadro d'insieme di questa filiera dell'apprendimento ogni figura coinvolta ha, individualmente, un ruolo ben definito e funzionale al successo formativo.

Per garantire efficacia a tutto il processo è necessario che siano consapevoli della loro funzione nel quadro complessivo delle attività formative e che siano messi in condizione di poter coordinare tra loro gli interventi di cui sono responsabili. Per rendere possibile questo coordinamento è necessario un vero e proprio coordinamento didattico da realizzarsi prima, durante e dopo i periodi di attività nelle scuole accoglienti e simultaneamente alla formazione accademica.

L'esperienza nella Scuola offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'Università, che possono essere integrate, messe a confronto, valutate: in questo modo il tirocinante ha la possibilità di sperimentare due modi di costruire le conoscenze e valorizzare sia l'uno sia l'altro.

Il tirocinio, effettuato durante il percorso formativo dello studente, permette allo stesso di riportare all'Università le domande, i contributi, gli stimoli raccolti nelle Scuole per costruire un raccordo fra teoria e prassi che ricada in maniera proficua su entrambe le istituzioni.

Nel rispetto della specificità delle singole funzioni della Scuola e dell'Università i supervisori attiveranno rapporti con i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti referenti e accoglienti, finalizzati a pianificare l'offerta formativa e la collaborazione fra le due istituzioni, favorendo le relazioni fra le parti. Particolare cura sarà posta nel costruire positive relazioni di collaborazione fra i supervisori e gli insegnanti referenti e accoglienti.

Il percorso formativo mira alla formazione professionale del docente specializzato, non soltanto dal punto di vista teorico-pratico, ma che sappia sviluppare una "*forma mentis effettivamente inclusiva*" con l'acquisizione di quelle specifiche competenze per una didattica sempre più innovativa.

In questa prospettiva, i tirocinanti apprendono, all'interno di situazioni concrete, mediante il confronto con i colleghi e le altre figure che ruotavano nel contesto scolastico, la centralità del momento riflessivo e la valorizzazione della pratica.

La rafforzata formazione universitaria, l'innovativo profilo professionale concorre alla formazione del docente specializzato valido, capace di attuare una didattica speciale in ottica inclusiva, concreta, stabile.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Spataro
(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.)